

L'educazione che (non) fa la differenza

AG AboutGender
2025, 14(27), 490-491
CC BY

Chiara Banti

University of Florence, Italy

Il presente elaborato nasce dalla volontà di indagare come e se i libri di testo per la scuola primaria siano stati aggiornati e modificati successivamente alle ricerche pubblicate da Irene Biemmi (2010) e da Cristiano Corsini e Irene Scierri (2016), che hanno messo in luce una totale arretratezza dei testi scolastici, portatori di una rappresentazione di genere stereotipata e discriminatoria.

In Italia il dibattito attorno al sessismo linguistico e alle discriminazioni di genere nei testi scolastici si apre con due importanti pubblicazioni: *Immagini maschili e femminili nei testi per le elementari* di Rossana Pace (1986) e *Il sessismo nella lingua italiana* di Alma Sabatini (1987). Entrambi i testi mettono in luce l'utilizzo di un linguaggio estremamente sessista e discriminatorio e, nello specifico, il testo di Pace evidenzia nei libri scolastici la tendenza a perpetuare stereotipi di genere e a fornire una rappresentazione della realtà anacronistica e stereotipata.

Successivamente, nel 1998, il progetto POLITE, seguito dalla stesura di un *Codice di autoregolamentazione*, torna ad affrontare la questione della parità di genere nei testi scolastici con il principale obiettivo di ripensare i libri di testo per renderli liberi da stereotipi sessisti. Il progetto, tuttavia, non ha portato ai risultati sperati, come confermato dalle ricerche di Biemmi e Corsini-Scierri.

Nel presente lavoro di ricerca sono stati analizzati, da un punto di vista quantitativo, i brani e le immagini di sei sussidiari di lettura per la classe quarta della scuola primaria editi tra il 2022 e il 2023, per un totale di 415 brani. Per condurre la ricerca è stato mutuato lo strumento di indagine messo a punto da Biemmi e utilizzato da Corsini-Scierri, per poter effettuare una comparazione tra i risultati.

Corresponding Author: Chiara Banti, chiara.banti.edu@gmail.com.

DOI: 10.15167/2279-5057/AG2025.14.27.2492

Nonostante sia possibile evidenziare alcuni segnali di cambiamento, che riguardano peraltro quasi esclusivamente il genere femminile, questi restano isolate iniziative di poche case editrici. Le criticità maggiori riguardano la rigida attribuzione di ruoli e caratteristiche ben differenziate per maschi e femmine. Questo emerge in modo particolarmente evidente nel mondo del lavoro, dove le donne continuano ad essere numericamente nettamente sottorappresentate, e viene fornito per il mondo femminile un ventaglio di professioni notevolmente più ristretto rispetto a quello proposto per gli uomini. Da sottolineare, comunque, che nella vasta gamma di professioni proposta per gli uomini, risultano pressoché assenti le professioni di cura e educazione. Inoltre, dall'analisi dei dati, è emerso un aspetto particolarmente allarmante, che non era stato evidenziato nelle precedenti ricerche. Le donne vengono presentate, in misura largamente maggiore rispetto agli uomini, in base all'avere o meno un bell'aspetto, come se questo avesse carattere di particolare importanza e comportasse delle conseguenze sul loro valore come persone o come professioniste. La narrazione relativa a figure femminili è spesso accompagnata da termini come belle, brutte, graziose etc., dato che non è riscontrabile per la controparte maschile.

I risultati evidenziano, dunque, la necessità e l'urgenza di mettere in atto azioni concrete e consapevoli per la realizzazione di testi scolastici inclusivi in ottica di genere e che restituiscano ad ogni individuo pari dignità e valore.

References

- Biemmi, I. (2017), *Educazione sessista. Stereotipi di genere nei libri delle elementari*, Torino, Rosenberg&Sellier.
- Corsini, C., Scierri, I.D.M. (2016), *Differenze di genere nell'editoria scolastica. Indagine empirica sui sussidiari dei linguaggi per la scuola primaria*, Roma, Edizioni Nuova Cultura.
- Pace, R. (1986), *Immagini maschili e femminili nei testi per le elementari*, Roma, Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- Sabatini, A. (1987), *Il sessismo nella lingua italiana*, Roma, Presidenza del Consiglio dei Ministri.